

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Declan O'Donovan

Bruxelles, 29 aprile 1976

Signore,

La ringrazio vivamente per la Sua lettera del 20 aprile 1976 e la prego di comunicare al ministro degli esteri Fitzgerald l'opinione dell'Uef sull'elezione europea.

L'Uef ritiene che l'elezione europea sia indispensabile per promuovere un impegno diretto dei cittadini e dei partiti politici, non solo al vertice, ma anche alla base, per la costruzione dell'Europa e per la soluzione dei problemi politici, economici e sociali, che esigono risposte europee unitarie.

L'Uef pensa che allo stadio attuale dello sviluppo istituzionale questo aspetto dell'elezione europea è più importante del problema del numero e della ripartizione dei seggi al Parlamento europeo. Per questa ragione essa potrebbe accettare con profonda soddisfazione i compromessi che ottenessero l'approvazione di tutti i paesi che hanno già stabilito la data dell'elezione.

Con questo spirito, essendo favorevole per principio al progetto di Convenzione del Parlamento europeo, essa non è per niente contraria alla proposta di compromesso presentata a Lussemburgo dal Presidente Valéry Giscard d'Estaing.

Per quanto riguarda la composizione del Parlamento europeo, l'Uef è dell'avviso che questo problema può essere affrontato in modo chiaro solo nel quadro di un dibattito sull'Unione europea e che, a causa del rapporto evidente che esiste tra questo problema e quello della funzione del Parlamento europeo, può essere necessaria una soluzione bicamerale.

Secondo l'Uef, inoltre, ci si potrà occupare di questi problemi in modo efficace e conforme ai principi della democrazia solo dopo l'elezione diretta del Parlamento europeo, ossia dopo la campagna elettorale e dopo che i risultati dell'elezione avranno permesso di verificare gli orientamenti degli europei.

L'Uef non crede che con la prima elezione europea sia possibile risolvere in modo definitivo il problema dell'Unione. A questo proposito essa pensa che solo con la seconda elezione sarà possibile ottenere le trasformazioni europee dei partiti politici e delle grandi correnti d'opinione necessarie per portare a termine in modo organico la costruzione dell'Unione.

Essa crede, al contrario, che, per rilanciare l'integrazione e fermare in tempo i primi fenomeni di degenerazione e di disgregazione, sia ormai necessario fondare una prima forma di vera vita politica europea sulla volontà popolare.

Nel rinnovarLe i miei ringraziamenti, La prego di presentare al ministro degli esteri l'espressione della mia alta considerazione e di accogliere i miei saluti più cordiali

Mario Albertini
Presidente dell'Uef